

«Poste Italiane tra banche e telefonia si dimentica del servizio di recapito»

Riceviamo e pubblichiamo:

Non ci è chiaro il motivo per il quale Poste Italiane lasci nell'incertezza le aziende, i lavoratori, ma soprattutto i servizi di recapito.

Al di là della liberalizzazione del mercato in seguito al Dlgs 58 del 2011, il nostro interesse viene posto al rischio di vacatio del servizio per i cittadini; non si comprende infatti quale possa essere il senso di precarizzare un servizio che non interessa neanche portare avanti con forze interne. Servizio che però viene dato in subconcessione con contratti instabili, privi di tutela che espongono gli imprenditori a variabili eccessive ed incontrastabili che, come sempre, finiscono per ripercuotersi sul lavoratore, che tutti i giorni deve portare la pagnotta a casa.

Delle due l'una, o si dà un minimo di respiro alle aziende fornitrici di Poste Italiane Spa oppure le si mette in condizione di poter operare in un vero regime di libero mercato.

Marco Scibona – Senatore M5S